



ORDINE DEGLI **ARCHITETTI**
PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI **BIELLA**

Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella

Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026

Approvato con Verbale di consiglio n. 14/2024 del 27/11/2024

ARCH. ANGELA CULLETTA
RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

Sommario

Riferimenti normativi.....	2
Premessa.....	3
Finalità e Funzione del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	4
Obiettivi Strategici dell’Ordine per il Contrasto alla Corruzione e la Promozione della Trasparenza (2024-2026).....	5
Analisi del Contesto Organizzativo e Normativo	7
Gestione del Rischio	10
Trasparenza e Integrità.....	13
Ruoli e Responsabilità.....	16
Allegati.....	21
Allegato 1: Mappatura del Rischio	24
Tabella Riepilogativa delle Aree Critiche.....	26
Tabella di Analisi del Rischio	26
Allegato 2: Misure Preventive	27
Allegato 3: Piano di Controllo Interno.....	29
Tabella Riepilogativa del Piano di Controllo Interno	30
Indicatori di Performance (KPI).....	31
Tabella Riepilogativa degli Indicatori di Performance	32

Riferimenti normativi

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2024-2026 dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella si fonda su un quadro normativo articolato e coerente, che costituisce il riferimento principale per la sua elaborazione e attuazione.

Tra le principali fonti normative spicca la Legge 6 novembre 2012, n. 190, nota come "Legge Anticorruzione", che stabilisce i principi fondamentali per prevenire e reprimere fenomeni di corruzione e illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni. Questa legge rappresenta la base su cui si sviluppano misure specifiche di prevenzione e strumenti di controllo.

Ulteriori disposizioni sono contenute nel Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che disciplina gli obblighi di trasparenza e la diffusione delle informazioni da parte degli enti pubblici, garantendo un accesso civico ampio e rafforzando il legame tra trasparenza e prevenzione della corruzione. In aggiunta, il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 introduce norme volte a regolare l'inconferibilità e l'incompatibilità di incarichi, con l'obiettivo di prevenire situazioni di conflitto di interessi.

Infine, il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 ha rivisto e semplificato le disposizioni esistenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, introducendo ulteriori strumenti per migliorare l'efficacia delle misure adottate e favorire una maggiore responsabilizzazione degli enti pubblici.

Tali riferimenti normativi costituiscono la cornice giuridica di questo Programma Triennale, il cui obiettivo è promuovere la cultura dell'integrità e rafforzare la trasparenza come valore centrale nella gestione dell'Ordine.

Premessa

L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella, consapevole dell'importanza di garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, ha elaborato il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il periodo 2024-2026, in conformità alle disposizioni normative vigenti. Questo documento rappresenta uno strumento strategico indispensabile per promuovere una gestione responsabile ed etica delle funzioni assegnate all'Ordine, tutelando al contempo i principi di legalità e buon andamento dell'amministrazione.

L'elaborazione del PTPCT si inserisce in un contesto caratterizzato da crescenti aspettative da parte dei cittadini e dei professionisti iscritti rispetto alla trasparenza e alla prevenzione di fenomeni corruttivi. In tale ottica, l'Ordine si pone l'obiettivo di rafforzare le proprie capacità organizzative, garantendo l'adozione di procedure efficaci per l'individuazione, l'analisi e la gestione del rischio di corruzione, nonché per il miglioramento continuo della trasparenza amministrativa.

Il documento tiene conto delle peculiarità operative dell'Ordine, che si avvale di un Consiglio composto da nove membri eletti, senza personale dipendente stabile ma con il supporto di collaboratori interinali. Questa configurazione, se da un lato consente flessibilità gestionale, dall'altro richiede un'attenta pianificazione e monitoraggio delle attività per evitare che si generino criticità organizzative o lacune nella responsabilità.

Il PTPCT, pertanto, non si limita a un mero adempimento normativo, ma costituisce un elemento fondamentale per consolidare la fiducia tra l'Ordine e i propri iscritti, promuovendo una cultura della legalità che si rifletta in tutte le attività istituzionali. La premessa del Programma pone le basi per un approccio sistemico, in cui prevenzione, trasparenza e responsabilità amministrativa si intrecciano per garantire il rispetto dei principi fondamentali del nostro ordinamento.

La redazione di questo documento è stata preceduta da un'analisi approfondita del contesto interno ed esterno in cui opera l'Ordine, con l'obiettivo di individuare le aree di maggiore esposizione al rischio di corruzione e le eventuali vulnerabilità organizzative. Tale analisi ha consentito di sviluppare misure mirate e calibrate sulle esigenze dell'Ordine, in grado di prevenire efficacemente situazioni di rischio e di rafforzare il sistema di controlli interni.

L'approccio adottato nella predisposizione del PTPCT riflette la volontà dell'Ordine di assumere un ruolo proattivo nella promozione della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Attraverso questo strumento, l'Ordine intende perseguire non solo la conformità normativa, ma anche un più ampio obiettivo di miglioramento della qualità dei servizi offerti e della percezione pubblica delle proprie attività.

Finalità e Funzione del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) rappresenta uno strumento strategico e operativo attraverso il quale l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella intende garantire il rispetto dei principi di legalità, trasparenza e integrità nella gestione delle proprie attività. La sua adozione, per il triennio 2024-2026, si inserisce in un più ampio contesto di miglioramento organizzativo e di conformità normativa, volto a prevenire fenomeni corruttivi e promuovere una gestione amministrativa ispirata ai valori dell'etica e della responsabilità.

La finalità primaria del PTPCT è quella di prevenire il rischio di corruzione attraverso una metodologia integrata e sistematica che include l'identificazione delle aree critiche, l'analisi approfondita dei rischi e l'implementazione di misure preventive specifiche. L'obiettivo non è limitarsi alla mitigazione dei rischi già noti, ma anche anticipare e prevenire situazioni di potenziale vulnerabilità che potrebbero compromettere il buon andamento delle attività istituzionali.

Tra le sue funzioni principali, il Programma svolge il ruolo di guida operativa per l'intera organizzazione, definendo procedure e linee di intervento che garantiscano una gestione trasparente ed equa delle risorse e delle responsabilità. Attraverso il PTPCT, l'Ordine intende inoltre rafforzare la cultura della trasparenza, promuovendo una maggiore accessibilità alle informazioni rilevanti per i propri iscritti e per il pubblico. La trasparenza non è concepita unicamente come un obbligo normativo, ma come uno strumento per accrescere la fiducia reciproca tra l'Ordine e le sue parti interessate.

Un ulteriore elemento di rilievo del Programma consiste nella sua capacità di favorire la compliance normativa, assicurando l'applicazione puntuale delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa e inconfiribilità degli incarichi. Il PTPCT rappresenta quindi un documento di pianificazione strategica che guida l'azione amministrativa dell'Ordine, rendendola coerente con i valori fondamentali dell'etica e della legalità.

La funzione del PTPCT non si esaurisce nell'ambito normativo, ma si estende a supportare l'organizzazione in un percorso continuo di miglioramento. Attraverso la revisione periodica delle misure adottate e il monitoraggio costante della loro efficacia, l'Ordine si impegna a garantire un approccio dinamico e adattabile alle esigenze di un contesto in evoluzione. Questo documento diventa quindi uno strumento vivo e attuale, capace di rispondere prontamente a eventuali mutamenti organizzativi, normativi o ambientali.

In sintesi, il PTPCT non è soltanto un insieme di norme e linee guida, ma un modello di gestione orientato all'eccellenza amministrativa. Esso mira a consolidare la reputazione dell'Ordine come ente di riferimento per i professionisti e per il pubblico, garantendo al contempo il rispetto delle regole, la tutela dell'interesse pubblico e l'efficienza nella gestione delle risorse.

Obiettivi Strategici dell'Ordine per il Contrasto alla Corruzione e la Promozione della Trasparenza (2024-2026)

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2024-2026 rappresenta un impegno strategico dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella per consolidare e rafforzare le misure volte a garantire un'amministrazione trasparente e libera da rischi corruttivi. Gli obiettivi delineati in questo piano non sono limitati alla conformità normativa, ma mirano a costruire un modello gestionale che ponga al centro l'integrità, l'efficienza e la fiducia da parte dei professionisti iscritti e del pubblico.

Formazione e rafforzamento delle competenze del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Uno degli obiettivi primari del triennio è la formazione continua del RPCT, figura centrale nella progettazione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza. L'Ordine prevede di avvalersi del supporto di consulenti esterni per garantire un costante aggiornamento rispetto alle evoluzioni normative e alle migliori pratiche. La formazione non si limiterà agli aspetti teorici, ma includerà anche esercitazioni pratiche e simulazioni per affrontare situazioni di rischio reale. Questo rafforzamento delle competenze permetterà al RPCT di operare con maggiore efficacia, sia nella gestione delle criticità che nella promozione di una cultura organizzativa etica e trasparente.

Potenziare l'accessibilità e la trasparenza delle informazioni

L'Ordine si pone l'obiettivo di ampliare e migliorare la pubblicazione dei dati e delle informazioni rilevanti attraverso il proprio sito istituzionale. L'implementazione degli obblighi di trasparenza non si limiterà alla pubblicazione di atti amministrativi, ma includerà anche l'accesso agevolato a informazioni di interesse per gli iscritti e il pubblico, quali il bilancio, gli incarichi conferiti, i bandi e i criteri di valutazione per le selezioni. La trasparenza sarà ulteriormente garantita attraverso una revisione periodica delle informazioni pubblicate per assicurarne l'aggiornamento e la completezza. Inoltre, verranno adottati strumenti digitali per migliorare l'interfaccia del sito e favorire un accesso più intuitivo e immediato alle informazioni.

Introduzione di sistemi digitali per la gestione del rischio e della trasparenza

L'innovazione tecnologica rappresenta un pilastro fondamentale degli obiettivi strategici. L'Ordine intende implementare una piattaforma digitale integrata per la gestione dei rischi e la trasparenza. Tale piattaforma consentirà di monitorare in tempo reale le aree a rischio, identificare eventuali criticità e garantire la tracciabilità delle decisioni amministrative. L'adozione di strumenti digitali non solo migliorerà l'efficienza operativa, ma rafforzerà anche il controllo interno, offrendo dati analitici utili per un continuo perfezionamento delle misure preventive.

Aggiornamento e miglioramento dei processi organizzativi

Nel triennio 2024-2026, l'Ordine si propone di sottoporre a una revisione critica tutti i processi organizzativi per identificare eventuali inefficienze e vulnerabilità. L'obiettivo è garantire che le procedure siano pienamente conformi alle normative e adeguate al contesto operativo dell'Ordine. Particolare attenzione sarà dedicata alle aree a maggiore esposizione al rischio, come la gestione degli incarichi professionali, l'amministrazione del bilancio e le procedure di iscrizione all'Albo. Ogni

processo sarà documentato in modo dettagliato e accompagnato da linee guida operative per garantire uniformità e trasparenza nelle attività quotidiane.

Promozione della cultura della legalità tra gli iscritti

L'Ordine intende promuovere una maggiore consapevolezza tra i professionisti iscritti riguardo all'importanza della legalità e della trasparenza. A tal fine, verranno organizzati incontri formativi e campagne di sensibilizzazione che illustrino le principali disposizioni normative e le best practice in materia di prevenzione della corruzione. Tali iniziative saranno integrate da strumenti informativi, come guide pratiche e newsletter periodiche, per mantenere alta l'attenzione sul tema e favorire un cambiamento culturale duraturo.

Rafforzare i meccanismi di controllo interno

Un obiettivo prioritario per il triennio consiste nel rafforzamento dei meccanismi di controllo interno, con particolare riguardo alla vigilanza sull'applicazione delle misure preventive. Verranno istituiti controlli periodici su tutte le aree di rischio e implementati audit interni per verificare la conformità delle procedure. La revisione delle misure adottate sarà costante e basata su dati analitici derivanti dai sistemi di monitoraggio. Inoltre, si prevede di coinvolgere esperti esterni per una valutazione imparziale e indipendente delle attività svolte.

Gestione delle segnalazioni e whistleblowing

L'Ordine intende potenziare la gestione delle segnalazioni di irregolarità attraverso l'implementazione di un sistema di whistleblowing anonimo. Questo strumento consentirà a tutti gli stakeholder, inclusi i professionisti iscritti, di segnalare eventuali comportamenti scorretti o irregolarità, garantendo la massima riservatezza e protezione contro eventuali ritorsioni. Il sistema sarà integrato nella piattaforma digitale dell'Ordine, rendendo la procedura accessibile e sicura.

Monitoraggio e valutazione dei progressi

Infine, un elemento chiave degli obiettivi strategici è rappresentato dall'istituzione di un sistema di monitoraggio continuo per valutare l'efficacia delle misure adottate. Verranno definiti indicatori di performance (KPI) per misurare i risultati ottenuti, quali la riduzione del rischio di corruzione, l'incremento della trasparenza e la rapidità nella gestione delle segnalazioni. I dati raccolti saranno utilizzati per elaborare report annuali, che verranno pubblicati sul sito dell'Ordine, assicurando così un processo di rendicontazione trasparente e partecipativo.

Attraverso questi obiettivi, l'Ordine degli Architetti di Biella si impegna a rafforzare il proprio ruolo come ente di riferimento etico e trasparente, contribuendo a costruire un sistema amministrativo moderno, responsabile e in linea con le migliori pratiche nazionali ed europee.

Analisi del Contesto Organizzativo e Normativo

L'analisi del contesto organizzativo e normativo rappresenta un elemento fondamentale per la predisposizione e l'attuazione del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Tale analisi consente di identificare le peculiarità operative e istituzionali dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella, nonché di comprendere il quadro normativo di riferimento entro cui si colloca l'attività dell'Ordine. Attraverso un esame approfondito del contesto interno ed esterno, è possibile sviluppare un approccio mirato e calibrato per la gestione dei rischi di corruzione e per il rafforzamento della trasparenza amministrativa.

1. Il Contesto Normativo di Riferimento

L'Ordine opera all'interno di un sistema normativo complesso e articolato, che comprende disposizioni legislative e regolamentari di livello nazionale, nonché norme specifiche applicabili agli ordini professionali. Tra i principali riferimenti normativi si annoverano:

1. **La Legge 6 novembre 2012, n. 190:** Conosciuta come “Legge Anticorruzione”, questa norma rappresenta il cardine della disciplina in materia di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni. Essa introduce un sistema integrato di pianificazione, monitoraggio e controllo per contrastare fenomeni di corruzione e illegalità. Il PTPCT si conforma ai principi e agli strumenti previsti dalla legge, tra cui l'identificazione delle aree a rischio, l'analisi dei rischi e l'adozione di misure preventive.
2. **Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33:** Questo decreto regola gli obblighi di trasparenza e la diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. La trasparenza è definita come un principio fondamentale per prevenire la corruzione, consentendo ai cittadini e agli stakeholder di accedere facilmente alle informazioni relative all'attività dell'Ordine.
3. **Il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39:** Questo decreto si occupa dell'inconferibilità e incompatibilità di incarichi pubblici, introducendo misure volte a prevenire situazioni di conflitto di interesse. L'Ordine è tenuto a garantire il rispetto rigoroso di tali disposizioni nelle procedure di nomina e assegnazione di incarichi.
4. **Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97:** Conosciuto come “Decreto Trasparenza”, questa norma semplifica e rafforza le disposizioni esistenti in materia di trasparenza e anticorruzione, introducendo obblighi più stringenti per le pubbliche amministrazioni, inclusi gli ordini professionali.

Questi riferimenti normativi costituiscono il quadro entro cui l'Ordine sviluppa il PTPCT, assicurandone la coerenza con le disposizioni vigenti e promuovendo un approccio sistemico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

2. Il Contesto Esterno

L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella opera in un contesto esterno caratterizzato da specificità territoriali, normative e professionali. Esso rappresenta un ente pubblico non economico, deputato alla tutela e alla valorizzazione della professione di architetto e pianificatore, oltre che alla promozione di standard elevati di etica e competenza. In questo contesto, l'Ordine svolge le seguenti funzioni principali:

1. **Gestione dell'Albo Professionale:** L'Ordine è responsabile della tenuta e dell'aggiornamento dell'Albo degli iscritti, garantendo la correttezza e la trasparenza delle procedure di iscrizione, nonché la verifica dei requisiti professionali.
2. **Promozione della Formazione Continua:** L'Ordine organizza e promuove attività di formazione e aggiornamento professionale per i propri iscritti, in conformità alle disposizioni normative e agli standard richiesti dalla professione.
3. **Tutela della Professione:** L'Ordine vigila sull'esercizio della professione, garantendo il rispetto delle norme deontologiche e contrastando eventuali casi di abuso del titolo professionale.
4. **Gestione delle Risorse Finanziarie:** L'Ordine amministra i contributi degli iscritti e le risorse finanziarie, redigendo un bilancio preventivo e un conto consuntivo annuale.
5. **Relazioni con gli Stakeholder:** L'Ordine interagisce con una vasta gamma di stakeholder, tra cui istituzioni pubbliche, altri ordini professionali, imprese e cittadini. Queste relazioni richiedono un elevato livello di trasparenza e responsabilità.

L'ambiente esterno dell'Ordine è influenzato da fattori quali l'evoluzione normativa, le esigenze dei professionisti e le aspettative della società civile. Questo contesto impone all'Ordine di adottare un approccio dinamico e proattivo nella gestione delle proprie attività.

3. Il Contesto Interno

Dal punto di vista interno, l'Ordine è caratterizzato da una struttura organizzativa composta da un Consiglio di nove membri, incluso un Presidente, un Segretario e un Tesoriere. Attualmente, l'Ordine non dispone di personale dipendente stabile, ma si avvale del supporto di collaboratori interinali per la gestione delle attività di segreteria. Questa configurazione presenta vantaggi in termini di flessibilità, ma richiede un'attenta pianificazione e coordinamento per evitare lacune operative e garantire una chiara attribuzione delle responsabilità.

Le principali criticità interne riguardano:

1. **Gestione delle Risorse Umane:** L'assenza di personale dipendente stabile può rappresentare una vulnerabilità per l'implementazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza. È necessario sviluppare procedure standardizzate per assicurare la continuità delle attività, indipendentemente dal turnover dei collaboratori.
2. **Coordinamento e Comunicazione:** La comunicazione interna tra i membri del Consiglio e i collaboratori deve essere rafforzata per garantire un flusso informativo efficace e una gestione integrata dei processi.
3. **Monitoraggio e Controllo:** La struttura organizzativa dell'Ordine richiede l'adozione di strumenti di monitoraggio che consentano al Consiglio di verificare l'efficacia delle misure adottate e di intervenire tempestivamente in caso di criticità.

4. Raccordo tra Contesto Interno ed Esterno

L'analisi del contesto interno ed esterno evidenzia la necessità di un approccio integrato che tenga conto delle specificità organizzative dell'Ordine e delle esigenze del territorio e dei professionisti iscritti. In questo senso, il PTPCT costituisce uno strumento fondamentale per coordinare le azioni dell'Ordine, garantendo che le decisioni prese siano coerenti con le esigenze degli stakeholder e con le disposizioni normative.

5. Impatti sullo Sviluppo del PTPCT

L'analisi del contesto ha avuto un ruolo cruciale nella definizione degli obiettivi e delle misure previste dal PTPCT. Essa ha permesso di:

1. Identificare le aree di maggiore esposizione al rischio di corruzione e le vulnerabilità organizzative.
2. Sviluppare misure preventive mirate e proporzionate alle specificità operative dell'Ordine.
3. Integrare gli strumenti di trasparenza con le esigenze dei professionisti iscritti e del pubblico.
4. Definire un sistema di monitoraggio e valutazione che garantisca la coerenza e l'efficacia delle misure adottate.

Gestione del Rischio

La gestione del rischio rappresenta uno degli elementi cardine del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Attraverso un approccio sistematico e integrato, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella mira a identificare, analizzare e mitigare i rischi di corruzione, promuovendo al contempo una cultura organizzativa basata su trasparenza, legalità e responsabilità. Il processo di gestione del rischio si articola in tre fasi principali: l'identificazione delle aree di rischio, l'analisi e valutazione dei rischi e l'adozione di misure di prevenzione mirate.

6.1 Identificazione delle Aree di Rischio

L'identificazione delle aree di rischio costituisce il primo passo per una gestione efficace del rischio di corruzione. Questo processo si basa su un'analisi approfondita delle attività e dei processi svolti dall'Ordine, con particolare attenzione alle aree più esposte a potenziali irregolarità o pratiche corruttive. Tale analisi è stata condotta in conformità alle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e tiene conto delle specificità organizzative e funzionali dell'Ordine.

Le principali aree identificate come maggiormente esposte al rischio di corruzione sono le seguenti:

1. Gestione dell'Albo Professionale

- L'Albo rappresenta una delle funzioni istituzionali centrali dell'Ordine e comprende l'iscrizione e l'aggiornamento dei dati relativi ai professionisti. Le principali criticità in questa area riguardano la possibile manipolazione dei criteri di iscrizione, con il rischio di favoritismi o discriminazioni. Altre vulnerabilità includono errori procedurali, mancanza di verifiche adeguate sui requisiti e utilizzo improprio delle informazioni contenute nell'Albo.

2. Attribuzione degli Incarichi Professionali

- L'assegnazione di incarichi rappresenta un'altra area critica, in quanto esposta al rischio di favoritismi, conflitti di interesse o assegnazioni non trasparenti. La selezione dei candidati può essere influenzata da logiche non conformi ai principi di imparzialità e trasparenza, con potenziali ripercussioni negative sull'immagine dell'Ordine e sulla fiducia degli iscritti.

3. Gestione delle Risorse Finanziarie

- La gestione del bilancio e delle risorse finanziarie è particolarmente sensibile, in quanto soggetta al rischio di utilizzo improprio dei fondi o di mancanza di trasparenza nelle spese. In questa area, le principali vulnerabilità includono la possibilità di registrazioni contabili inesatte, approvazioni non tracciabili e utilizzo non autorizzato delle risorse.

L'identificazione di queste aree di rischio è stata condotta attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto i membri del Consiglio dell'Ordine, i collaboratori interinali e il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Questo approccio ha garantito una mappatura completa e accurata delle criticità, ponendo le basi per le successive fasi di analisi e mitigazione.

6.2 Analisi e Valutazione dei Rischi

Una volta identificate le aree di rischio, il passo successivo consiste nell'analisi e valutazione dei rischi associati a ciascun ambito. Questo processo è stato realizzato utilizzando metodologie

consolidate, tra cui la matrice di rischio, che consente di valutare la probabilità e l'impatto di ciascun rischio in modo strutturato e coerente.

Approccio Metodologico

L'analisi dei rischi è stata condotta in due fasi principali:

1. **Valutazione della Probabilità:** Per ciascun rischio, è stata stimata la probabilità che l'evento si verifichi, sulla base di dati storici, esperienze pregresse e condizioni operative attuali.
2. **Valutazione dell'Impatto:** L'impatto potenziale di ciascun rischio è stato valutato in termini di conseguenze per l'Ordine, considerando aspetti quali danno reputazionale, ripercussioni legali e perdite finanziarie.

La combinazione di probabilità e impatto ha permesso di assegnare un livello di priorità a ciascun rischio, classificandolo come:

- **Basso:** Rischi con bassa probabilità e impatto limitato.
- **Medio:** Rischi con probabilità moderata e impatto significativo.
- **Alto:** Rischi con alta probabilità e impatto grave.

Risultati dell'Analisi

1. Gestione dell'Albo

- Probabilità: Moderata.
- Impatto: Alto, a causa delle implicazioni dirette sulla fiducia degli iscritti e sulla legittimità dell'Ordine.
- Priorità: Alta.

2. Attribuzione degli Incarichi

- Probabilità: Alta, considerata la complessità delle procedure e l'interazione con soggetti esterni.
- Impatto: Alto, in termini di possibili contestazioni legali e danni reputazionali.
- Priorità: Alta.

3. Gestione delle Risorse Finanziarie

- Probabilità: Bassa, grazie ai controlli esistenti.
- Impatto: Alto, in quanto eventuali irregolarità potrebbero compromettere l'intera operatività dell'Ordine.
- Priorità: Media.

Questa valutazione ha fornito una base solida per lo sviluppo di misure preventive specifiche e proporzionate, finalizzate a ridurre i rischi a livelli accettabili.

6.3 Misure di Prevenzione

Le misure di prevenzione costituiscono il cuore della strategia di gestione del rischio. Esse sono progettate per affrontare in modo diretto e mirato le criticità identificate nelle fasi precedenti, garantendo al contempo conformità normativa e miglioramento continuo.

Gestione dell'Albo

Per mitigare i rischi legati alla gestione dell'Albo, sono state adottate le seguenti misure:

- **Standardizzazione delle Procedure:** Revisione e formalizzazione delle procedure di iscrizione, con l'introduzione di criteri chiari, verificabili e trasparenti.
- **Digitalizzazione:** Implementazione di un sistema digitale per la gestione dell'Albo, che consenta una maggiore tracciabilità delle operazioni e una riduzione delle possibilità di errore umano.
- **Controlli Periodici:** Istituzione di verifiche semestrali per monitorare il rispetto delle procedure e individuare eventuali anomalie.

Attribuzione degli Incarichi

Le misure preventive per questa area includono:

- **Definizione di Criteri Oggettivi:** Sviluppo di linee guida dettagliate per l'assegnazione degli incarichi, con particolare attenzione alla trasparenza e all'imparzialità.
- **Piattaforma Elettronica:** Creazione di una piattaforma per la raccolta e la valutazione delle candidature, che garantisca un processo selettivo equo e tracciabile.
- **Formazione del Personale:** Programmi di formazione specifici per i membri del Consiglio coinvolti nelle procedure di assegnazione, al fine di ridurre il rischio di favoritismi o conflitti di interesse.

Gestione delle Risorse Finanziarie

Per garantire la trasparenza e la correttezza nella gestione delle risorse finanziarie, sono state previste le seguenti azioni:

- **Pubblicazione Regolare dei Bilanci:** Pubblicazione trimestrale dei report finanziari sul sito istituzionale dell'Ordine.
- **Audit Interni:** Svolgimento di verifiche periodiche sui conti e sulle spese, con il coinvolgimento di revisori indipendenti.
- **Rotazione degli Incarichi:** Rotazione regolare delle responsabilità contabili per ridurre il rischio di pratiche non conformi.

Monitoraggio e Aggiornamento

Le misure di prevenzione saranno oggetto di monitoraggio continuo per garantirne l'efficacia e l'adeguatezza. Eventuali modifiche al contesto interno o esterno saranno prontamente integrate nel piano, assicurando un approccio dinamico e adattabile.

Trasparenza e Integrità

La trasparenza e l'integrità costituiscono i pilastri fondamentali del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella. Tali principi, strettamente correlati al buon andamento dell'attività amministrativa e alla prevenzione di fenomeni corruttivi, rappresentano non solo obblighi normativi, ma anche valori guida che orientano l'azione dell'Ordine verso l'eccellenza e la responsabilità etica.

L'impegno dell'Ordine si concretizza attraverso un sistema organico di strumenti e procedure volti a garantire la piena accessibilità alle informazioni, la tempestività nell'aggiornamento dei dati e la centralizzazione delle informazioni pubbliche. In questa sezione, verranno analizzate le principali strategie e iniziative adottate per promuovere la trasparenza e l'integrità.

1. Accesso Civico

L'accesso civico rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere la partecipazione dei cittadini e degli iscritti alla vita amministrativa dell'Ordine, garantendo al contempo un controllo diffuso sull'operato dell'ente. Questo diritto, previsto dal Decreto Legislativo 33/2013, consente a chiunque di richiedere informazioni, dati o documenti pubblici che l'Ordine è tenuto a pubblicare per legge.

L'Ordine si impegna a garantire l'accesso civico attraverso procedure semplici, trasparenti e accessibili. Ogni richiesta viene gestita in modo tempestivo e nel rispetto delle normative vigenti, assicurando una risposta entro i termini previsti dalla legge. Per rafforzare l'efficacia di questo strumento, l'Ordine ha adottato una politica di "trasparenza proattiva", che prevede la pubblicazione preventiva delle informazioni più rilevanti sul sito istituzionale, riducendo così la necessità di ricorrere a richieste formali.

Particolare attenzione è dedicata alla qualità e alla comprensibilità dei dati pubblicati. L'Ordine si impegna a rendere le informazioni facilmente accessibili, utilizzando un linguaggio chiaro e adottando formati standardizzati e interoperabili, in linea con le direttive dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

2. Gestione degli Obblighi di Trasparenza

La trasparenza amministrativa, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine, è un principio cardine per prevenire la corruzione e rafforzare la fiducia degli iscritti e del pubblico. L'Ordine si impegna a rispettare rigorosamente gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa, adottando un sistema strutturato di gestione e pubblicazione delle informazioni.

Gli obblighi di trasparenza vengono adempiuti attraverso aggiornamenti trimestrali dei principali atti amministrativi, inclusi:

- **Bilanci preventivi e consuntivi:** Pubblicazione dei documenti contabili che illustrano la gestione economico-finanziaria dell'Ordine.

- **Incarichi e collaborazioni:** Elenco dettagliato degli incarichi conferiti, con indicazione dei criteri di selezione, compensi e durata.
- **Delibere del Consiglio:** Pubblicazione delle principali decisioni adottate dal Consiglio dell'Ordine, accompagnate dalle relative motivazioni.
- **Piani e programmi:** Inclusi i documenti strategici come il PTPCT e il piano annuale di formazione.

Per garantire la tempestività e la completezza degli aggiornamenti, l'Ordine ha istituito una procedura interna che prevede la collaborazione tra i membri del Consiglio, il RPCT e i collaboratori interinali. Ogni informazione pubblicata viene verificata e validata per assicurare la conformità ai requisiti normativi e l'accuratezza dei dati.

Un elemento distintivo dell'approccio dell'Ordine è la trasparenza dei processi decisionali. Oltre agli atti amministrativi, l'Ordine si impegna a rendere pubblici i criteri e le procedure adottati per le principali attività, quali l'assegnazione degli incarichi e la gestione delle risorse finanziarie. Questo approccio garantisce una maggiore accountability e contribuisce a prevenire fenomeni di favoritismo o opacità.

3. Creazione di una Piattaforma Dedicata

La digitalizzazione e l'innovazione tecnologica rappresentano strumenti imprescindibili per promuovere la trasparenza e l'integrità in modo efficace. Per questo motivo, l'Ordine si propone di creare una piattaforma digitale dedicata alla centralizzazione e gestione delle informazioni pubbliche. Questa piattaforma, concepita come un "portale della trasparenza", sarà progettata per soddisfare le esigenze sia degli iscritti che del pubblico, offrendo un accesso rapido e intuitivo ai dati e ai documenti rilevanti.

La piattaforma sarà strutturata in sezioni tematiche, ciascuna dedicata a un'area specifica, quali:

- **Bilanci e rendicontazioni finanziarie:** Consultazione dei documenti contabili con possibilità di scaricare i file in formati standard.
- **Incarichi e collaborazioni:** Elenco aggiornato degli incarichi conferiti, con informazioni dettagliate sui beneficiari e sui criteri di selezione.
- **Delibere e decisioni del Consiglio:** Archivio digitale delle principali decisioni adottate dall'Ordine, organizzato per anno e tipologia.
- **Programmi e piani strategici:** Inclusi il PTPCT e altri documenti di pianificazione.

Un aspetto innovativo della piattaforma sarà l'integrazione di funzionalità interattive, come:

- **Motore di ricerca avanzato:** Per facilitare la consultazione dei documenti in base a parole chiave, categorie o date.
- **Strumenti di visualizzazione:** Per rappresentare i dati in forma grafica e agevolarne l'interpretazione.
- **Modulo per l'accesso civico:** Una sezione dedicata alla presentazione delle richieste di accesso civico, con possibilità di monitorare lo stato della richiesta.

La piattaforma sarà sviluppata in conformità ai principi di usabilità e inclusività, garantendo l'accessibilità per tutte le categorie di utenti, inclusi coloro con disabilità, in linea con le normative vigenti in materia di accessibilità digitale. Inoltre, sarà implementata una politica di sicurezza informatica per proteggere i dati pubblicati da eventuali accessi non autorizzati o manomissioni.

4. Monitoraggio e Miglioramento Continuo

L'Ordine riconosce che la trasparenza e l'integrità non sono obiettivi statici, ma richiedono un impegno costante di monitoraggio e miglioramento. Per questo motivo, è stato istituito un sistema di controllo interno volto a verificare la qualità, la tempestività e la completezza delle informazioni pubblicate. Questo sistema prevede:

- **Verifiche periodiche:** Controlli trimestrali per assicurare l'aggiornamento dei dati e la conformità agli obblighi normativi.
- **Audit esterni:** Coinvolgimento di esperti indipendenti per valutare l'efficacia delle misure adottate e identificare eventuali aree di miglioramento.
- **Feedback degli utenti:** Raccolta sistematica di suggerimenti e osservazioni da parte degli iscritti e del pubblico, attraverso questionari online e incontri periodici.

Le informazioni raccolte attraverso queste attività saranno utilizzate per elaborare report annuali, che verranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Ordine, assicurando così un processo di rendicontazione trasparente e partecipativo.

In sintesi, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella si impegna a promuovere la trasparenza e l'integrità come elementi centrali della propria missione istituzionale. Attraverso un approccio integrato che combina accesso civico, gestione strutturata degli obblighi di trasparenza e innovazione tecnologica, l'Ordine intende consolidare il proprio ruolo come ente di riferimento etico e responsabile, contribuendo al miglioramento della fiducia pubblica e dell'efficienza amministrativa.

Ruoli e Responsabilità

La definizione chiara dei ruoli e delle responsabilità costituisce uno dei pilastri fondamentali del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Solo attraverso una struttura organizzativa ben definita e un'attribuzione puntuale di competenze è possibile implementare efficacemente le misure preventive, garantendo al contempo trasparenza, integrità e legalità nelle attività istituzionali dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella. Questo aspetto non solo assicura una gestione più ordinata e responsabile, ma contribuisce anche a rafforzare la fiducia degli iscritti e del pubblico nei confronti dell'Ordine, consolidandone il ruolo di riferimento etico e professionale.

All'interno del PTPCT, i ruoli sono distribuiti tra diverse figure istituzionali e operative, ciascuna con specifici compiti e responsabilità. Questi ruoli non sono statici, ma si integrano in un sistema dinamico che promuove la collaborazione e la condivisione delle informazioni per affrontare in modo efficace le sfide legate alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza.

Il Consiglio dell'Ordine rappresenta il cuore dell'attività decisionale e di indirizzo. Composto da nove membri, tra cui il Presidente, il Segretario e il Tesoriere, il Consiglio ha il compito di approvare formalmente il PTPCT, garantendone la coerenza con le finalità istituzionali e le disposizioni normative. L'approvazione del Programma non si limita a un semplice atto formale: essa implica un'attenta analisi del contesto operativo, un confronto con le necessità degli iscritti e una valutazione delle risorse disponibili. Oltre a questa funzione, il Consiglio esercita un ruolo di supervisione, monitorando l'attuazione delle misure preventive e valutando periodicamente la loro efficacia. Questa attività di controllo si traduce in un impegno concreto a mantenere alta l'attenzione sui temi della trasparenza e della legalità, promuovendo un miglioramento continuo.

Il Presidente del Consiglio, in particolare, assume un ruolo centrale nella promozione della cultura della legalità all'interno dell'Ordine. Egli agisce come punto di raccordo tra il Consiglio e il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), assicurando che le decisioni adottate siano coerenti con gli obiettivi del PTPCT e che le risorse necessarie per l'attuazione delle misure preventive siano disponibili. La sua leadership è essenziale per garantire un approccio unitario e coordinato.

Il RPCT è la figura cardine del sistema di prevenzione e trasparenza. Designato dal Consiglio, il RPCT ha il compito di coordinare l'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio del PTPCT. Questa figura, dotata di competenze giuridiche e organizzative, svolge un ruolo multifunzionale che include l'identificazione delle aree di rischio, la proposta di misure preventive, la gestione delle segnalazioni di irregolarità e la predisposizione di report periodici sull'attuazione del Programma. Il RPCT non è solo un esecutore di compiti amministrativi, ma anche un promotore di valori etici, agendo come punto di riferimento per tutti gli stakeholder, inclusi iscritti, collaboratori e cittadini. La sua attività richiede un costante aggiornamento professionale, una capacità di analisi critica e una forte autonomia operativa.

I collaboratori interinali, pur non avendo responsabilità dirette nella definizione del PTPCT, svolgono un ruolo essenziale nella sua attuazione pratica. Questi soggetti supportano il Consiglio e il RPCT nella gestione delle attività quotidiane, contribuendo alla raccolta e all'aggiornamento dei dati, alla preparazione dei documenti e alla gestione delle richieste di accesso civico. La loro collaborazione è particolarmente rilevante nelle aree operative, dove la tempestività e la precisione sono fattori determinanti per il successo delle misure preventive. Per garantire un contributo efficace, i

collaboratori vengono formati e sensibilizzati sui temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione, affinché possano svolgere le proprie funzioni in modo consapevole e responsabile.

Parallelamente alla definizione dei ruoli, il PTPCT include un piano strutturato di formazione e sensibilizzazione, che rappresenta un elemento strategico per garantire l'efficacia delle misure preventive. La formazione obbligatoria annuale coinvolge il RPCT, i membri del Consiglio e i collaboratori interinali, offrendo loro l'opportunità di approfondire le normative di riferimento, le tecniche di gestione del rischio e le migliori pratiche in materia di trasparenza. I corsi formativi non si limitano a una trasmissione passiva di conoscenze, ma prevedono attività pratiche, come esercitazioni, simulazioni e casi studio, che consentono ai partecipanti di applicare le competenze acquisite in contesti operativi reali.

Oltre alla formazione interna, l'Ordine organizza seminari e incontri aperti agli iscritti, con l'obiettivo di diffondere una cultura della legalità all'interno della comunità professionale. Questi eventi, tenuti da esperti del settore, affrontano tematiche di grande rilevanza, quali l'etica professionale, la gestione trasparente degli incarichi e la prevenzione dei conflitti di interesse. Gli iscritti hanno l'opportunità di confrontarsi con le istituzioni e di condividere le proprie esperienze, contribuendo a costruire un dialogo costruttivo e partecipativo.

Un ulteriore elemento di forza del PTPCT è rappresentato dall'integrazione tra formazione e monitoraggio. Le conoscenze acquisite durante i corsi formativi vengono messe in pratica attraverso un sistema di controllo interno, che consente di verificare l'efficacia delle misure adottate e di individuare eventuali criticità. Questo approccio integrato garantisce un miglioramento continuo del sistema di prevenzione e trasparenza, favorendo una maggiore resilienza organizzativa.

In conclusione, la sezione dedicata ai ruoli e alle responsabilità del PTPCT evidenzia l'importanza di una gestione organizzativa partecipativa e consapevole. La chiara definizione dei ruoli, unita a un piano formativo completo e a un sistema di monitoraggio efficace, consente all'Ordine di affrontare in modo proattivo le sfide legate alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione. Attraverso questo approccio, l'Ordine non solo risponde agli obblighi normativi, ma si pone anche come modello di eccellenza etica e professionale.

Controlli Periodici

I controlli periodici costituiscono il cuore pulsante del sistema di monitoraggio e rappresentano uno strumento indispensabile per garantire la supervisione continua delle attività svolte dall'Ordine. Essi si concentrano sulle principali aree a rischio identificate durante l'analisi preliminare, ovvero la gestione dell'Albo, l'attribuzione degli incarichi professionali e la gestione delle risorse finanziarie. La frequenza, la portata e la metodologia dei controlli sono state calibrate sulla base della criticità e della complessità di ciascun ambito, assicurando un livello di attenzione adeguato alle esigenze specifiche.

La gestione dell'Albo professionale, che costituisce una delle funzioni centrali dell'Ordine, è sottoposta a controlli con cadenza semestrale. Tali verifiche hanno l'obiettivo di garantire che tutte le procedure di iscrizione, aggiornamento e cancellazione siano condotte nel rispetto delle normative vigenti e dei principi di imparzialità e trasparenza. Durante questi controlli, vengono analizzati i criteri adottati per le iscrizioni, la completezza e la correttezza della documentazione presentata dagli iscritti, nonché l'accuratezza delle informazioni pubblicate. Particolare attenzione viene dedicata alla prevenzione di manipolazioni o favoritismi, che potrebbero compromettere la fiducia nei confronti dell'Ordine e danneggiarne la reputazione.

Nell'ambito dell'attribuzione degli incarichi professionali, i controlli periodici sono svolti con cadenza annuale. Questo intervallo temporale è stato scelto per garantire un esame approfondito di tutte le procedure di selezione e assegnazione degli incarichi avvenute nel corso dell'anno. Durante le verifiche, vengono esaminati i criteri utilizzati per la selezione dei candidati, la tracciabilità delle decisioni prese e la documentazione relativa agli incarichi assegnati. I controlli mirano a garantire che tutti i processi siano condotti in modo trasparente, equo e meritocratico, riducendo al minimo il rischio di favoritismi, conflitti di interesse o altre irregolarità.

La gestione delle risorse finanziarie, infine, è sottoposta a controlli trimestrali, data la sua rilevanza cruciale per l'integrità e la sostenibilità dell'Ordine. Questi controlli includono l'esame dei bilanci preventivi e consuntivi, la verifica delle spese effettuate, il controllo della congruità tra le risorse allocate e le attività svolte, nonché l'analisi dei flussi finanziari per individuare eventuali anomalie. L'obiettivo è garantire che tutte le risorse siano utilizzate in modo responsabile e trasparente, prevenendo qualsiasi forma di utilizzo improprio o non autorizzato.

Tutti i controlli periodici vengono documentati attraverso report dettagliati, che includono una descrizione delle attività svolte, i risultati emersi, le criticità rilevate e le raccomandazioni per il miglioramento. Questi report sono sottoposti all'attenzione del Consiglio dell'Ordine e del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che hanno il compito di valutare le conclusioni e di adottare le misure correttive necessarie.

Indicatori di Performance

Il monitoraggio dell'attuazione del PTPCT si avvale di un sistema di indicatori di performance (KPI), progettati per fornire una misurazione oggettiva e continua dei risultati ottenuti. Gli indicatori di performance rappresentano uno strumento strategico per valutare l'efficacia delle misure preventive, identificare le aree di miglioramento e supportare il processo decisionale.

Uno degli indicatori principali utilizzati dall'Ordine è il numero di segnalazioni gestite. Questo parametro consente di monitorare l'efficienza del sistema di trasparenza e accesso civico, nonché la

capacità dell'Ordine di rispondere in modo tempestivo e adeguato alle richieste dei cittadini e degli iscritti. Un aumento delle segnalazioni potrebbe indicare una maggiore consapevolezza da parte del pubblico rispetto agli strumenti di trasparenza disponibili, mentre una riduzione potrebbe suggerire una diminuzione delle criticità percepite.

Un altro indicatore di grande rilevanza è la percentuale di conformità agli obblighi di trasparenza. Questo parametro misura il grado di adempimento delle normative in materia di pubblicazione dei dati, considerando aspetti quali la tempestività, la completezza e la qualità delle informazioni pubblicate. Una percentuale elevata di conformità rappresenta un indicatore positivo dell'efficacia del PTPCT, mentre eventuali scostamenti potrebbero evidenziare aree che richiedono un intervento correttivo.

Oltre a questi parametri principali, l'Ordine potrebbe considerare ulteriori indicatori, quali il tempo medio di risposta alle richieste di accesso civico, il numero di procedimenti conclusi senza contestazioni o il livello di partecipazione degli iscritti ai seminari sulla trasparenza. Questi indicatori consentirebbero una valutazione ancora più completa e dettagliata delle prestazioni dell'Ordine.

Audit Esterni

Gli audit esterni rappresentano un elemento complementare e indispensabile del piano dei controlli e del monitoraggio. Attraverso il coinvolgimento di esperti indipendenti, l'Ordine può ottenere una valutazione obiettiva e imparziale dell'efficacia delle misure adottate, identificando eventuali lacune o criticità e proponendo soluzioni per il miglioramento.

Gli audit esterni sono condotti con cadenza annuale e si concentrano sulle aree più sensibili, quali la gestione dell'Albo, l'attribuzione degli incarichi e la gestione delle risorse finanziarie. Gli esperti incaricati dell'audit esaminano la documentazione, verificano i processi operativi, analizzano i dati raccolti e conducono interviste con i soggetti coinvolti. Questo approccio multidimensionale garantisce una valutazione approfondita e affidabile.

Le conclusioni degli audit esterni sono riportate in relazioni dettagliate, che includono un'analisi delle criticità rilevate, una valutazione complessiva del sistema di prevenzione e trasparenza e raccomandazioni specifiche per il miglioramento. Queste relazioni sono presentate al Consiglio dell'Ordine e al RPCT, che hanno il compito di adottare le misure necessarie per affrontare le problematiche evidenziate e aggiornare il PTPCT in modo coerente.

Integrazione e Miglioramento Continuo

Il piano dei controlli e il monitoraggio non sono strumenti statici, ma evolvono in risposta ai cambiamenti normativi, organizzativi e operativi. L'Ordine adotta un approccio dinamico e adattabile, che prevede una revisione periodica del piano e l'introduzione di miglioramenti basati sui risultati ottenuti e sulle nuove esigenze emerse. Questo approccio garantisce un sistema di prevenzione e trasparenza sempre aggiornato ed efficace, capace di affrontare le sfide future con resilienza e flessibilità.

Attraverso un sistema integrato di controlli periodici, indicatori di performance e audit esterni, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella dimostra

un impegno concreto per la promozione della trasparenza e per la prevenzione della corruzione. Questo sistema non solo assicura il rispetto degli obblighi normativi, ma contribuisce anche a consolidare la fiducia degli iscritti e del pubblico, ponendo l'Ordine come modello di eccellenza gestionale e organizzativa.

Allegati

Gli allegati del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) costituiscono una parte fondamentale del documento, fornendo supporto operativo e dettagli concreti alle strategie e alle misure descritte. Essi rappresentano strumenti essenziali per l'attuazione e il monitoraggio del Programma, offrendo un riferimento pratico e specifico per i soggetti coinvolti nelle attività di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza.

Gli allegati includono una mappatura approfondita delle aree di rischio, un piano dettagliato delle misure preventive adottate per ciascun rischio identificato e un piano strutturato di controllo interno. Questi documenti non sono accessori al PTPCT, ma parte integrante del suo sistema di gestione, fornendo le basi per un'applicazione pratica e verificabile delle politiche delineate nel Programma.

Mappatura del Rischio

La mappatura del rischio è uno strumento chiave per l'identificazione e la gestione dei rischi di corruzione. Questo documento raccoglie e analizza in modo dettagliato tutte le aree critiche individuate durante l'elaborazione del PTPCT, fornendo una visione complessiva e approfondita delle vulnerabilità organizzative. Ogni area critica è descritta con precisione, evidenziando i potenziali rischi associati, il livello di esposizione e le possibili conseguenze.

Nella mappatura del rischio sono incluse informazioni relative a:

- **Gestione dell'Albo professionale**, con un'analisi dei rischi legati alla manipolazione dei criteri di iscrizione, alla mancanza di verifiche adeguate sui requisiti dei candidati e all'utilizzo improprio delle informazioni personali.
- **Attribuzione degli incarichi professionali**, che rappresenta un'area particolarmente sensibile, esposta al rischio di favoritismi, conflitti di interesse e assegnazioni non trasparenti.
- **Gestione delle risorse finanziarie**, con una valutazione dei rischi legati a utilizzi impropri dei fondi, mancanza di trasparenza nelle spese e registrazioni contabili inesatte.

Ogni rischio è classificato in base alla probabilità di accadimento e al suo impatto, utilizzando una matrice di rischio. Questo approccio consente di assegnare una priorità a ciascun rischio, facilitando la pianificazione delle azioni preventive e il monitoraggio delle criticità. La mappatura del rischio viene aggiornata periodicamente, per tenere conto dei cambiamenti nel contesto organizzativo e delle nuove minacce emergenti.

Misure Preventive

L'allegato dedicato alle misure preventive contiene un piano dettagliato di azioni mirate per ciascuna area di rischio identificata. Questo documento traduce le strategie generali del PTPCT in interventi operativi concreti, fornendo linee guida pratiche per la loro attuazione. Le misure preventive sono state progettate per affrontare in modo specifico le criticità evidenziate nella mappatura del rischio, garantendo un approccio proporzionato e mirato.

Per la gestione dell'Albo professionale, le misure includono la revisione e standardizzazione delle procedure di iscrizione, l'adozione di criteri di selezione chiari e verificabili, l'introduzione di sistemi digitali per la gestione dei dati e la realizzazione di controlli semestrali. Questi interventi mirano a

prevenire manipolazioni, favoritismi e altre irregolarità, garantendo al contempo trasparenza e imparzialità.

Nell'ambito dell'attribuzione degli incarichi professionali, le misure preventive prevedono l'adozione di linee guida dettagliate per la selezione dei candidati, l'implementazione di una piattaforma digitale per la raccolta e valutazione delle candidature, la formazione dei membri del Consiglio e la realizzazione di audit annuali. Queste azioni sono finalizzate a ridurre il rischio di favoritismi e conflitti di interesse, promuovendo processi trasparenti ed equi.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie, le misure includono la pubblicazione trimestrale dei bilanci, l'istituzione di controlli interni sulle spese, la rotazione delle responsabilità contabili e il coinvolgimento di revisori esterni per verifiche indipendenti. Questi interventi mirano a garantire la trasparenza e la tracciabilità delle operazioni finanziarie, prevenendo qualsiasi utilizzo improprio dei fondi.

Piano di Controllo Interno

Il piano di controllo interno, incluso tra gli allegati del PTPCT, rappresenta il fulcro del sistema di monitoraggio e verifica. Questo documento descrive in dettaglio la strategia adottata dall'Ordine per assicurare un controllo continuo e sistematico su tutte le attività rilevanti, fornendo un quadro chiaro e strutturato delle responsabilità, delle modalità operative e degli strumenti utilizzati.

Il piano di controllo interno include:

- **Procedure per l'esecuzione dei controlli periodici**, con una descrizione delle attività di verifica previste per ciascuna area critica, la frequenza dei controlli e i criteri utilizzati per la valutazione.
- **Ruoli e responsabilità**, con una chiara attribuzione dei compiti tra il Consiglio dell'Ordine, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e i collaboratori interinali.
- **Strumenti di monitoraggio**, quali report periodici, indicatori di performance (KPI) e audit esterni, che consentono di misurare l'efficacia delle misure preventive e di identificare eventuali criticità.

Particolare attenzione è dedicata alla gestione delle segnalazioni di irregolarità, attraverso l'implementazione di un sistema di whistleblowing anonimo. Questo strumento, integrato nel piano di controllo interno, consente a iscritti, collaboratori e cittadini di segnalare comportamenti scorretti o irregolarità, garantendo al contempo la massima riservatezza e la protezione contro eventuali ritorsioni.

Il piano di controllo interno prevede inoltre una revisione periodica, finalizzata ad aggiornarne i contenuti e a migliorare l'efficacia delle misure adottate. Questo processo di revisione tiene conto dei risultati dei controlli periodici, degli indicatori di performance e delle raccomandazioni emerse dagli audit esterni, garantendo un approccio dinamico e adattabile alle esigenze del contesto operativo.

Integrazione degli Allegati nel PTPCT

Gli allegati non sono elementi statici o accessori, ma parte integrante del sistema di gestione del PTPCT. Essi offrono una base operativa e analitica per l'attuazione delle strategie delineate nel

Programma, fornendo ai soggetti coinvolti gli strumenti necessari per affrontare in modo efficace le sfide della prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza.

Attraverso la mappatura del rischio, il piano delle misure preventive e il piano di controllo interno, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella dimostra un impegno concreto per garantire un'amministrazione trasparente, responsabile ed etica. Questi strumenti non solo assicurano il rispetto degli obblighi normativi, ma rappresentano anche un modello di eccellenza gestionale, contribuendo a consolidare la fiducia degli iscritti e del pubblico.

Allegato 1: Mappatura del Rischio

La **mappatura del rischio** è uno strumento analitico essenziale che consente di individuare e classificare le aree di vulnerabilità dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella. Attraverso questo documento, si offre una visione completa e approfondita dei principali rischi associati alle attività istituzionali dell'Ordine, delineando le criticità operative e organizzative che potrebbero compromettere l'efficacia, la trasparenza e l'integrità delle procedure. La mappatura del rischio costituisce il punto di partenza per la definizione delle misure preventive e delle strategie di controllo, rappresentando uno strumento dinamico che si aggiorna periodicamente in base all'evoluzione del contesto interno ed esterno.

1. Obiettivi della Mappatura del Rischio

L'obiettivo primario della mappatura del rischio è identificare e valutare le aree di esposizione al rischio di corruzione, fornendo una base per la progettazione di interventi mirati e proporzionati. La mappatura si propone di:

- Individuare le aree critiche e le relative attività sensibili.
- Valutare la probabilità di accadimento di eventi rischiosi e il loro impatto potenziale.
- Classificare i rischi in base alla loro priorità, utilizzando una matrice di rischio.
- Fornire un quadro operativo per la pianificazione delle misure preventive.

2. Aree Critiche Identificate

Dall'analisi delle attività dell'Ordine sono emerse tre principali aree critiche, ciascuna con specifiche vulnerabilità e rischi associati:

Gestione dell'Albo Professionale

L'Albo rappresenta una funzione centrale per l'Ordine, in quanto garantisce la registrazione, l'aggiornamento e la cancellazione dei professionisti iscritti. I rischi principali in questa area includono:

- Manipolazione dei criteri di iscrizione, con possibilità di favoritismi o discriminazioni.
- Errori procedurali dovuti a una scarsa standardizzazione delle operazioni.
- Utilizzo improprio delle informazioni personali contenute nell'Albo.

Attribuzione degli Incarichi Professionali

Questa area è particolarmente sensibile, in quanto coinvolge decisioni che possono influire direttamente sulla reputazione dell'Ordine e sulla fiducia degli iscritti. I rischi associati includono:

- Favoritismi o conflitti di interesse nei processi di selezione.
- Mancanza di trasparenza nelle modalità di assegnazione degli incarichi.
- Insufficiente tracciabilità delle decisioni adottate.

Gestione delle Risorse Finanziarie

L'amministrazione economico-finanziaria dell'Ordine è una delle aree più critiche, a causa delle potenziali implicazioni su integrità e sostenibilità. I rischi principali includono:

- Utilizzo improprio o non autorizzato dei fondi.
- Registrazioni contabili inesatte o incomplete.
- Mancanza di trasparenza nella pubblicazione dei dati finanziari.

3. Metodologia di Valutazione dei Rischi

La valutazione dei rischi è stata condotta utilizzando una matrice che combina due variabili fondamentali:

- **Probabilità di accadimento**, valutata su una scala da bassa ad alta, in base all'esperienza passata, al contesto operativo e alle vulnerabilità rilevate.
- **Impatto potenziale**, valutato in termini di conseguenze economiche, reputazionali e operative.

Le combinazioni di probabilità e impatto hanno permesso di classificare i rischi in tre categorie:

1. **Rischi Bassi**: Eventi con bassa probabilità e impatto limitato, che richiedono interventi minimi.
2. **Rischi Medi**: Eventi con probabilità moderata e impatto significativo, che necessitano di misure preventive specifiche.
3. **Rischi Alti**: Eventi con alta probabilità e grave impatto, che richiedono interventi immediati e prioritari.

4. Classificazione dei Rischi

Di seguito è riportata la classificazione dei rischi per ciascuna area critica:

Gestione dell'Albo Professionale

- **Probabilità**: Moderata.
- **Impatto**: Alto, a causa delle implicazioni dirette sulla credibilità dell'Ordine.
- **Priorità**: Alta.

Attribuzione degli Incarichi Professionali

- **Probabilità**: Alta, considerando la complessità delle procedure e l'interazione con soggetti esterni.
- **Impatto**: Alto, in termini di danno reputazionale e potenziali contestazioni legali.
- **Priorità**: Alta.

Gestione delle Risorse Finanziarie

- **Probabilità**: Bassa, grazie ai controlli esistenti.
- **Impatto**: Alto, dato che eventuali irregolarità potrebbero compromettere la sostenibilità operativa.
- **Priorità**: Media.

5. Aggiornamento della Mappatura

La mappatura del rischio è un documento dinamico, che viene aggiornato periodicamente per riflettere le evoluzioni del contesto normativo, organizzativo e operativo. Ogni aggiornamento prevede:

- Una revisione delle aree critiche, basata sull'analisi dei risultati dei controlli periodici e degli audit.
- L'introduzione di nuovi rischi emergenti o di modifiche alle priorità esistenti.
- Un confronto con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e con i membri del Consiglio.

6. Utilizzo della Mappatura del Rischio

La mappatura del rischio non si limita a essere un elenco descrittivo delle vulnerabilità, ma costituisce uno strumento operativo per la gestione delle criticità. Essa fornisce una base solida per:

- La progettazione di misure preventive mirate.
- La pianificazione dei controlli periodici e delle attività di monitoraggio.
- L'elaborazione di report analitici che supportano il processo decisionale del Consiglio.

Attraverso la mappatura del rischio, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella dimostra un approccio proattivo e responsabile nella prevenzione della corruzione, assicurando trasparenza e integrità in tutte le sue attività.

Tabella Riepilogativa delle Aree Critiche

Area Critica	Rischi Principali	Probabilità	Impatto	Priorità
Gestione dell'Albo Professionale	Manipolazione dei criteri di iscrizione, errori procedurali, utilizzo improprio dei dati	Moderata	Alto	Alta
Attribuzione degli Incarichi Professionali	Favoritismi, conflitti di interesse, mancanza di trasparenza	Alta	Alto	Alta
Gestione delle Risorse Finanziarie	Utilizzo improprio dei fondi, registrazioni contabili inesatte, mancanza di trasparenza	Bassa	Alto	Media

Tabella di Analisi del Rischio

Area Critica	Probabilità	Impatto	Classificazione
Gestione dell'Albo Professionale	Moderata	Alto	Alta Priorità
Attribuzione degli Incarichi Professionali	Alta	Alto	Alta Priorità
Gestione delle Risorse Finanziarie	Bassa	Alto	Media Priorità

Allegato 2: Misure Preventive

Le misure preventive rappresentano il cuore del sistema di gestione dei rischi del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Queste azioni, progettate per mitigare i rischi identificati nella mappatura del rischio, sono mirate, proporzionate e specifiche per ciascuna area critica. Attraverso la loro implementazione, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella si impegna a promuovere la trasparenza e a prevenire fenomeni corruttivi.

1. Gestione dell'Albo Professionale

La gestione dell'Albo professionale è una delle funzioni centrali e più delicate dell'Ordine. Per garantire trasparenza, imparzialità e correttezza, sono state adottate le seguenti misure:

- **Standardizzazione delle Procedure:** Revisione e formalizzazione delle procedure di iscrizione e aggiornamento, con l'introduzione di criteri di selezione chiari, verificabili e pubblici.
- **Digitalizzazione dei Processi:** Implementazione di una piattaforma digitale per la gestione dell'Albo, che consente una maggiore tracciabilità delle operazioni e una riduzione del rischio di errori umani.
- **Controlli Semestrali:** Realizzazione di verifiche periodiche per monitorare il rispetto delle procedure e individuare eventuali anomalie.
- **Formazione del Personale:** Organizzazione di corsi di formazione specifici per i collaboratori coinvolti nella gestione dell'Albo, con un focus su trasparenza, etica e rispetto della normativa.

2. Attribuzione degli Incarichi Professionali

L'attribuzione degli incarichi professionali è particolarmente esposta a rischi di favoritismi e conflitti di interesse. Per ridurre tali rischi, l'Ordine ha introdotto le seguenti misure:

- **Linee Guida per la Selezione:** Sviluppo di linee guida dettagliate per la selezione dei candidati, con particolare attenzione alla trasparenza e all'imparzialità.
- **Piattaforma per la Raccolta delle Candidature:** Creazione di un sistema digitale per la raccolta e la valutazione delle candidature, che garantisce la tracciabilità delle decisioni e una maggiore equità.
- **Rotazione degli Incarichi:** Introduzione di un sistema di rotazione periodica per ridurre il rischio di favoritismi.
- **Audit Annuali:** Coinvolgimento di revisori esterni per verificare la correttezza delle procedure adottate e la loro conformità alle linee guida.

Tabella Riepilogativa delle Misure Preventive

Area Critica	Misure Preventive
Gestione dell'Albo Professionale	- Standardizzazione delle procedure
	- Digitalizzazione dei processi
	- Controlli semestrali
	- Formazione del personale
Attribuzione degli Incarichi Professionali	- Linee guida per la selezione
	- Piattaforma per la raccolta delle candidature

Area Critica	Misure Preventive
	- Rotazione degli incarichi
	- Audit annuali
Gestione delle Risorse Finanziarie	- Pubblicazione dei bilanci
	- Controlli interni sulle spese
	- Rotazione delle responsabilità contabili
	- Revisione esterna

Allegato 3: Piano di Controllo Interno

Il **Piano di Controllo Interno** costituisce un elemento fondamentale del sistema di prevenzione e trasparenza adottato dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella. Esso descrive in modo dettagliato le strategie, le responsabilità e gli strumenti utilizzati per monitorare l'efficacia delle misure preventive e garantire la conformità agli obblighi normativi. Attraverso un approccio sistematico e integrato, il piano mira a identificare tempestivamente eventuali criticità, favorendo un miglioramento continuo delle procedure e un'azione amministrativa trasparente ed efficace.

1. Obiettivi del Piano di Controllo Interno

Il piano è stato sviluppato per perseguire i seguenti obiettivi:

- Assicurare il rispetto delle normative vigenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.
- Monitorare l'attuazione delle misure preventive definite nel PTPCT.
- Valutare la conformità delle procedure adottate e identificare eventuali anomalie o aree di rischio.
- Fornire un quadro strutturato per l'adozione di interventi correttivi e per il miglioramento continuo.

2. Strategia di Monitoraggio

Il piano prevede un sistema di monitoraggio basato su controlli periodici, indicatori di performance (KPI) e audit esterni. La strategia è articolata in tre livelli principali:

- **Controlli Periodici:** Questi controlli, programmati a cadenze regolari, si concentrano sulle principali aree critiche, ovvero la gestione dell'Albo, l'attribuzione degli incarichi e la gestione delle risorse finanziarie.
- **Indicatori di Performance:** Gli indicatori vengono utilizzati per misurare l'efficacia delle misure adottate, fornendo dati oggettivi e facilmente interpretabili.
- **Audit Esterni:** Il coinvolgimento di esperti indipendenti consente una valutazione imparziale delle attività svolte, garantendo una supervisione trasparente e affidabile.

3. Controlli Periodici

I controlli periodici costituiscono il fulcro del sistema di monitoraggio. Essi sono condotti con le seguenti frequenze:

- **Gestione dell'Albo Professionale:** Verifiche semestrali per controllare la correttezza delle procedure di iscrizione e aggiornamento, la conformità ai criteri definiti e la trasparenza delle operazioni.
- **Attribuzione degli Incarichi Professionali:** Controlli annuali per valutare la tracciabilità delle decisioni, la conformità ai principi di trasparenza e imparzialità e l'efficacia delle linee guida adottate.
- **Gestione delle Risorse Finanziarie:** Audit trimestrali per monitorare le spese, garantire la corretta allocazione delle risorse e prevenire utilizzi impropri dei fondi.

4. Ruoli e Responsabilità

Il piano attribuisce responsabilità specifiche ai diversi attori coinvolti:

- **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT):** Coordinamento delle attività di controllo, raccolta e analisi dei dati, predisposizione di report periodici.
- **Consiglio dell’Ordine:** Supervisione complessiva, approvazione dei report e adozione delle misure correttive necessarie.
- **Collaboratori Interinali:** Supporto operativo per la raccolta delle informazioni e l’esecuzione delle verifiche.

5. Strumenti di Monitoraggio

Per garantire un monitoraggio efficace, il piano prevede l’utilizzo di strumenti specifici:

- **Report Periodici:** Documenti che sintetizzano i risultati dei controlli, evidenziando le criticità rilevate e le proposte di intervento.
- **Piattaforma Digitale:** Sistema informatico per la raccolta, l’archiviazione e l’analisi dei dati relativi ai controlli.
- **Feedback degli Stakeholder:** Raccolta di osservazioni e suggerimenti da parte degli iscritti e del pubblico, utilizzati per migliorare il sistema di controllo.

Tabella Riepilogativa del Piano di Controllo Interno

Elemento	Descrizione
Controlli Periodici	- Gestione Albo: verifiche semestrali
	- Incarichi: controlli annuali
	- Finanze: audit trimestrali
Indicatori di Performance	- Numero di segnalazioni gestite
	- Percentuale di conformità agli obblighi di trasparenza
Audit Esterni	- Verifiche annuali condotte da esperti indipendenti
Strumenti di Monitoraggio	- Report periodici per la sintesi delle verifiche
	- Piattaforma digitale per l’archiviazione e analisi dei dati
	- Feedback degli stakeholder per il miglioramento continuo

Indicatori di Performance (KPI)

Gli **indicatori di performance (KPI)** rappresentano uno strumento essenziale per il monitoraggio dell'attuazione del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Essi consentono di valutare in maniera oggettiva e continua l'efficacia delle misure preventive adottate, identificando tempestivamente eventuali criticità e fornendo una base solida per l'adozione di interventi correttivi. I KPI sono stati selezionati con l'obiettivo di coprire tutte le principali aree operative dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Biella, garantendo una supervisione completa e dettagliata.

1. Obiettivi dei KPI

I KPI sono progettati per perseguire i seguenti obiettivi:

- Misurare l'efficacia delle misure preventive adottate.
- Monitorare la conformità agli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione.
- Identificare aree di miglioramento e supportare il processo decisionale.
- Promuovere una cultura organizzativa orientata alla trasparenza, all'efficienza e alla responsabilità.

2. Descrizione degli Indicatori

Numero di segnalazioni gestite

Questo indicatore misura la capacità dell'Ordine di rispondere tempestivamente e in modo efficace alle segnalazioni ricevute, incluse quelle relative all'accesso civico e alle eventuali irregolarità riscontrate. Un numero elevato di segnalazioni gestite tempestivamente può indicare una maggiore attenzione ai temi della trasparenza e una buona gestione delle richieste.

Percentuale di conformità agli obblighi di trasparenza

Questo KPI valuta il grado di adempimento agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, analizzando la tempestività, la completezza e la qualità delle informazioni pubblicate. Una percentuale elevata di conformità rappresenta un segnale positivo di efficienza e responsabilità.

Tempo medio di risposta alle richieste di accesso civico

L'indicatore misura il tempo medio impiegato dall'Ordine per rispondere alle richieste di accesso civico, evidenziando la tempestività e l'efficacia del sistema di gestione delle richieste.

Numero di audit interni completati

Questo KPI tiene traccia del numero di verifiche interne completate rispetto a quelle pianificate, fornendo una misura dell'efficacia del piano di controllo interno.

Numero di audit esterni completati

Questo indicatore valuta la frequenza con cui gli esperti indipendenti conducono audit esterni, garantendo un controllo imparziale sulle attività dell'Ordine.

Percentuale di conformità rilevata durante gli audit

L'indicatore analizza il livello di conformità riscontrato durante le verifiche interne ed esterne, evidenziando le aree che rispettano pienamente gli standard e quelle che necessitano di miglioramenti.

Numero di interventi correttivi adottati

Questo KPI misura la capacità dell’Ordine di intervenire in modo efficace sulle criticità rilevate, contabilizzando il numero di azioni correttive implementate a seguito di audit o segnalazioni.

Livello di partecipazione ai seminari formativi

L’indicatore monitora la partecipazione dei membri del Consiglio, dei collaboratori e degli iscritti ai seminari formativi organizzati dall’Ordine, valutando l’efficacia delle iniziative di sensibilizzazione.

Tabella Riepilogativa degli Indicatori di Performance

Indicatore	Descrizione
Numero di segnalazioni gestite	Capacità di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle segnalazioni ricevute.
Percentuale di conformità agli obblighi di trasparenza	Misura il livello di adempimento agli obblighi di pubblicazione delle informazioni.
Tempo medio di risposta alle richieste di accesso civico	Tempo medio impiegato per rispondere alle richieste di accesso civico.
Numero di audit interni completati	Numero di verifiche interne completate rispetto a quelle pianificate.
Numero di audit esterni completati	Frequenza delle verifiche esterne condotte da esperti indipendenti.
Percentuale di conformità rilevata durante gli audit	Livello di conformità riscontrato durante le verifiche interne ed esterne.
Numero di interventi correttivi adottati	Azioni correttive implementate per risolvere le criticità rilevate.
Livello di partecipazione ai seminari formativi	Percentuale di partecipazione ai seminari formativi organizzati dall’Ordine.